

STUDIO LEGALE ASSOCIATO PEZONE

viale Nettuno n. 33 – 66023 Francavilla al Mare (CH) – tel/fax +39.085.491.1048
info@studiopezone.com www.studiopezone.com

Avv. Alfonso Pezone
Patrocinante in Cassazione

Avv. Michele Pezone
Patrocinante in Cassazione

Avv. Fabio Pezone
Mediatore Familiare A.I.Me.F.



p.c.

Francavilla al Mare, 15/05/2017

Spett.le
Direzione Affari della Presidenza
Comitato di Coordinamento Regionale
per la Valutazione di Impatto Ambientale
67100 L'AQUILA
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Gent.ma sig.ra
Avv. Cristina Gerardis
Comitato CCR
gerardis@regione.abruzzo.it

Egregio sig.
Sindaco di Gamberale
comune.gamberale@pec.it

Dott. Maturani – MATTM
maturani.antonio@minambiente.it

REGIONE ABRUZZO
Servizio Regionale DPE004
dpe004@pec.regione.abruzzo.it

Parco Nazionale della Majella
parcomajella@legalmail.it

OGGETTO: progetto “Ristrutturazione e ammodernamento di un impianto scioviario esistente nel centro turistico OASI DEL CERVO a Gamberale”, presentato dal Comune di Gamberale (CH).

Scrivo la presente in nome e per conto delle associazioni Salviamo l'Orso e WWF per significarvi quanto segue.

Come noto, il Parco Nazionale della Majella ha rilasciato nel 2015 il nulla osta alla realizzazione dell'impianto in oggetto nel Comune di Gamberale, all'interno del perimetro dell'area protetta, nonostante la presenza dei vincoli esistenti.

L'area in esame, infatti, situata all'interno del Parco nazionale della Majella, è soggetta al vincolo paesaggistico; ricade nella Zona di Protezione Speciale denominata Parco Nazionale della Maiella; fa parte dell' IBA (Important Bird Area) Majella, Monti Pizzi e Monti Frentani; è posta sul confine del SIC "Monti Pizzi-Monte Secine", in tal modo estendendo la sua influenza anche a quest'ulteriore area della Rete NATURA 2000, e rientra nella core area del PATOM e in una delle due Macrozone (A-B) designate dalla Regione Abruzzo per non compromettere l'habitat dell'orso.

Il progetto, dunque, come già segnalato dalle Associazioni da me assistite, crea danni potenziali a numerose specie faunistiche, in particolare a quelle di interesse comunitario inserite negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CE (Direttiva Habitat), tra cui l'Aquila reale e l'Orso bruno marsicano.

L'impianto viene proposto in sostituzione di un vecchio skilift in disuso da oltre 15 anni, durante i quali l'area in questione si è rinaturalizzata ed ha registrato peraltro una lenta e graduale ricolonizzazione da parte di alcuni esemplari di orso marsicano.

Davvero non si comprende quali possano essere ora le aspettative di utilizzo della struttura, soprattutto alla luce dei cambiamenti climatici in atto, che hanno accorciato il periodo di innevamento e alzato la quota neve rendendo la pratica dello sci poco proponibile a queste quote in Appennino.

Come già illustrato dalle mie Assistite in sede di osservazioni nell'ambito della procedura VIA, il progetto *de quo* prevede in realtà la rimozione completa del predetto vecchio impianto fino alle opere di fondazione, sicché di fatto non si tratta di una "ristrutturazione e ammodernamento" ma di un impianto completamente nuovo, tanto più che le stazioni di partenza e di arrivo del nuovo impianto, secondo le carte progettuali, sono previste in aree diverse da quelle occupate dal precedente.

Tale assunto è confermato dallo stesso Dipartimento "Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e logistica" della Regione Abruzzo, che con lettera in data 26/2/17 a firma del responsabile dell'ufficio Arch. Virgilio Basile nonché del Dirigente del Servizio Avv. Nicoletta Bucco ha sostenuto che l'intervento in questione, dovendo essere assimilato ad un "nuovo impianto", necessitava del relativo iter istruttorio.

A tal proposito, non può non rilevarsi che il progetto in questione appare contrastare con quanto disposto nella DGR Abruzzo n. 877 del 27/12/2016 (Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo).

Quanto sopra premesso, il sottoscritto avv. Michele Pezone, nella spiegata qualità, chiede che il progetto in oggetto sia rigettato in quanto incompatibile con la normativa vigente e con quanto previsto in relazione ai siti Natura 2000 e al PATOM.

Distinti saluti.

Avv. Michele Pezone

